

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione.

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscano manoscritti. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.

In quarto pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenire.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

Il Santo del giorno.

Abbiamo preferito di intitolare così questo articolo anziché schiettamente, per dare un po' di tempo a quei lettori pregiudicati, o meglio pregiudizievoli, che altrimenti avrebbero volto gli occhi turandosi il naso: è tanto potente la fantasia! — Se il nome del Santo di oggi vedessero in fronte ad uno dei giornalacci che sappiamo noi, si divorerebbero l'articolo con tanto d'occhi; ma in capo ad un giornale cattolico, esso pote troppo. Noi abbiamo visto il nome di *gesuiti* sopra un libro di Paolo Féval, i cui empi scritti pubblicati prima della sua conversione danno credito a quello che vide in pochi mesi dieci edizioni francesi; e i nomi *Gesuiti* e *Féval* faranno soffermare qualcheduno di quelli che giudicano senza leggere e lo faranno probabilmente leggere per giudicar rettamente.

** Ignazio Loiola, diciamolo ora schietto, è il santo d'oggi! Ecco il nome contro il quale si combatte possiamo dire da tre secoli e mezzo, ancora prima ch'esso fosse il fondatore, riconosciuto dal Papa, della Compagnia di Gesù; ecco l'uomo contro il quale fu accumulato tant'odio dal protestantesimo, dal giansenismo, dal filosofismo, dalla rivoluzione; perché fu, è, sarà sempre il nemico accerrimo, irreconciliabile, il martello di questi nemici di Dio e della Chiesa; ecco il capitano generoso di quella grande armata

che sotto il peso della persecuzione più accanita e più atroce ha operato tanto bene per la società nell'antico e nel nuovo mondo, operando per la civiltà quanto n'è un'altra istituzione mai.

Ignazio Loiola è il grande sanguinale, illustre eroe vincitore che caduto ferito a Pamplona passa il tempo nel leggera vite di santi e valicata più che metà della vita risolve di non volere più sapere di mondo! Che importano le glorie militari? che l'agiata condizione, uno splendido matrimonio ch'è per contrarsi, i solletichi della patria, degli amici, della famiglia? Se altri per trenta denari che non può portar seco alla morte, vende Cristo, la religione, la probità, sè stesso, questo cavaliere ha fede in una promessa. Da Manresa dove si riduce a mendicare il pane, a Montmartre dove sale a gittare i fondamenti della sua Istituzione, a Roma dove subito non si approva per ragioni del tempo il suo ordine, ai confini del mondo dove si estende colla sua influenza, Ignazio Loiola apparisce un grande conquistatore degno di essere paragonato, anteposto, a giudizio dello stesso Gioberti, a Giulio Cesare che passò il Rubicone!

Ignazio Loiola! Ma vi accorgete voi o avversari che questo nome vietato ed odiato dal vostro mondo, questo istitutore e generale d'ordine religioso del quale non si vuol riconoscere il succes-

sore, a differenza di tutti gli altri, domina ancora, padroneggia a dispetto vostro?.. Quando i dieci primi padri dovettero per obbedire a Roma dividersi ad aspettare il tempo propizio, dispersi per le italiane città hanno tanto fecondamente operato che Roma, rifatto l'esame delle *Costituzioni*, approvò la fondazione e permise che fino a sessanta giungesse il numero dei suoi membri. Ignazio Loiola, sedici anni dopo, morendo, vedea trenta case, ottanta collegi, più di mille padri e centomila scolari, e sempre col permesso del Papa o nella sua obbedienza... E voi, l'avete sbarbicata la mala pianta?...

Povera gente! — Sappiamo anche noi che i gesuiti non sono eterni, che può non essere immortale come la Chiesa l'istituzione d'ignazio Loiola, ma il nome d'ignazio Loiola sarebbe forse cancellato quel giorno nel quale nessuno lo portasse più sulla fronte come il nome di un Padre? Ingannati! Se l'odio che aumentate contro quei figli e ch'è la prova ch'essi vivono e vigoreggiano dovesse cessare perché fosse cessato, spento il loro ordine, allora la storia vi mostrerebbe le sue pagine e voi leggendole con occhio indifferente arrossireste di voi medesimi, e comprendereste che il nome d'ignazio Loiola è imperituro e immortale a perpetua condanna dei ciechi, degli stolti, dei tardi di cuore che non accettano che non conoscono, che non vedono i doni di Dio, quali sono

gli avversari della Compagnia di Gesù.

**

Al grande « cavaliere del sommo amore e della gloria verace » vincitore di sè stesso per esser poi vincitore del mondo, noi tributiamo in questo di specialmente la nostra venerazione, e vorremmo che tutti quelli che nol conoscono ricercassero un poco le geste di lui e dei suoi seguaci; vedrebbero che le confessioni dei protestanti e perfino degli atei, dei Voltaire, dei Gioberti dei Féval a favore della Compagnia di Gesù, come smentiscono le iniquità vomitate dall'odio, così alle iniquità devono prevalere sulla mente di tutti.

LO SCRITTORE

dell'aggiunta postuma risuscitato.

Il sig. Zucchi dell'*Esaminatore*, che si compiace scherzare sull'epiteto di postuma dato all'aggiunta riportata nel *Cittadino* (N. 157), pare che valga tanto in logica, quanto l'*Esaminatore*.

Difatti avendo detto che l'*Esaminatore* in un suo articolo, invece di cattolici, usa la parola cristiani, perchè pretendono chiamarsi cristiani anche i Luterani e i Calvinisti, se n'è allontato come di un'offesa fatta pubblicamente ad un'umanità morale, e noi lo abbiamo invitato a provare che Luterani, Calvinisti, Evangelici (che ora confessano di essere anch'essi protestanti) e tutta quell'altra miriade di sette diverse formino un corpo morale. Ora egli ci serra tra le morsie di questo dilemma: O i protestanti esistono, e noi li abbiamo intaccati (in latino laedere, e quindi non c'era bisogno di scriverlo in carattere diverso, quasi fosse parola usata impropriamente) nella loro riputazione: o non esistono, e allora come abbiamo noi potuto intaccarli nella loro riputazione? Capite voi che cosa voglia dire? Noi piuttosto di

di Parigi. Quanto alla capacità esso potrebbe contenere il padiglione di Flora e quello di Marsan.

Questo imponente lavoro esigette la soluzione di interessanti problemi di meccanica, di geometria, di chimica e di fisica. Il sig. Giffard seppe risolverli, collo spirito ingegnoso, saggio e pratico che lo distingue.

Per gonfiare l'areostato convenne produrre enormi quantità di idrogeno. A tale scopo il sig. Giffard fece costruire un apparecchio che fornisse 2000 metri cubi di gas all'ora. L'idrogeno si ottiene del resto, come nei laboratori, mediante l'acqua, l'acido solforico ed il ferro (quest'ultimo invece dello zinco). Merita d'essere osservata la disposizione dell'apparato che consiste in un recipiente in cui entrano da due tubi opposti l'acqua della città e l'acido solforico; e di un apparecchio posto in mezzo ad essi permette di versare la fornitura di ferro. Se si fosse adoperato il gas luce, la forza ascensionale sarebbe stata ben

minore, perchè l'idrogeno, come si sa, pesa circa quindici volte meno dell'aria, mentre il gas che serve all'illuminazione è assai più pesante dell'idrogeno. Ora la potenza di ascensione sta nella differenza tra il peso del pallone e quello dell'aria spostata da esso.

Per rinchiudere questo idrogeno, e conservarne per più mesi, le stoffe che s'usano ordinariamente per gli areostati, non sarebbero state sufficienti; era necessario un tessuto impermeabile e resistente, flessibile e solido. Questo tessuto è composto di due strati sovrapposti, formati ciascuno di musolina, di *caoutchouc*, e d'una stoffa particolare; il tutto è ricoperto da uno strato di vernice, e per ultimo da uno di colore. Questo colore, che è bianco, leggermente bigio, non venne scelto a caso; fu d'uopo infatti che i raggi solari si riflettano quanto più è possibile, affine d'evitare una espansione troppo viva e considerevole di gas.

Di questo tessuto ce ne vollero 4000

metri quadrati; un metro quadrato pesa un chilogramma e costa 14 lire; quindi il peso del tessuto è di circa 4000 chili, il costo 56,000 lire.

Il pallone è formato di 104 coste di questo tessuto impermeabile. Ciascuna è larga un metro, e sette centimetri, ed è composta di quattordici pezzi cuciti tra loro a macchina. Le cuciture furono ricoperte esternamente ed internamente con liste di stoffa. Non ci vollero meno di 50,000 metri di filo per condur a termine questa immensa cucitura. La circonferenza del pallone è di 111 metri e 25 centimetri, ciò che corrisponde al diametro di 36 metri.

La rete che, intrecciata tutto attorno all'areostato, sostiene la navicella, è fatta di corde del diametro di 21 millimetri, grosse cioè quanto un dito medio. Queste corde invece d'essere legate per formare la maglia, cioè che avrebbe prodotto dei nodi grossissimi, che potevano danneggiare il tessuto, furono inorciate, e i punti d'unione assicurati con solide legature, avvi-

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

L'AREOSTATO DI GIFFARD

Abbiamo dato giorni sono alcuni cenni sull'immenso pallone che attira oggi l'attenzione di tutta Parigi. Non tornerà discaro ai nostri lettori il leggere la minuta descrizione i che fa *l'Univers* di questo gigante, che supera già la miseria di 400,000 lire.

La folla s'acculca presso le barriere del Carrousel; il globo s'è alzato, simile ad una vasta cupola, di color grigio chiaro; ed è perfettamente gonfio. Questo areostato enorme, quasi sfiderà misura 36 metri di diametro, ed ha una capacità di 25,000 metri cubi. Per dare un'idea delle sue dimensioni, basti il dire, che nella posizione in cui è messo pronto ad innalzarsi, colla navicella che rasenta il suolo, è alto 55 metri, vale a dire 12 metri più della colonna Vendôme, e 12 meno della chiesa di Notre-Dame

ciamo: i protestanti pur troppo esistono, cioè vi hanno tanti dissidenti dalla Chiesa Cattolica; ma essi non formano un corpo morale. Voi sig. Zucchi, lo affermate, quando ci dite: Guardate, signori, come parlate. Noi vi chiediamo conto del giudizio che avete formulato di noi, poiché si tratta nientemeno che di giudicare un corpo morale, e questa pubblicamente; circostanza aggravante, che tutti i teologi romani giudicheranno doversi esprire in confessione. Ebbene, provate, e quando non lo proviate, ripeteremo quello che diciamo, di meritare un'assolutoria: che non si fa luogo a procedere.

Ma che voi dimostriate di esser corpo morale, è tanto possibile, quanto che proviate essere corpo morale un branco di peccare senza pastore. Per formare un corpo morale si esige unità di capo e cospirazione delle membra in un sol pensiero; cioè, a parlare di corpo morale religioso, ci vuole una sola dottrina e un solo capo, che conservi l'unità della dottrina e delle membra tutte dipendenti dal capo. Qual è signori miei la vostra dottrina? È essa una? Lo si vede dalla moltitudine delle sette, che si sono formate nel seno del Protestantismo, dalla sua stessa origine fino ai nostri giorni; l'ultima delle quali è quella dei Vecchi-Cattolici, i quali già, a quest'ora sono diventati decrepiti, perché divisi anche fra di loro, e soppiantati dai loro discepoli, i quali hanno lo stesso diritto di esigere nuova cattedra di pestilenza, come i loro padri. Unità di dottrina i possiedono del mondo! Come stabilirla tra persone, che hanno tutte lo stesso diritto di farsi il proprio simbolo? Mi ricordo d'un giornale cattolico, il quale aveva messo al muro il famoso vostro apostolo De-Sanctis (prete spretato ed ammigliato, che spirò tra le braccia della sua concubina, dicendo per estrema giaculatoria: mia cara è giunto il tempo di separarci) io aveva, dissi, messo al muro, col raffrontare due sue proposizioni: che era necessario un simbolo; e che era impossibile formare un simbolo. Di fatti, se noi diecessimo al sig. Zucchi: voi non avete fede; subito risponderebbe: Falso! noi crediamo questo e questo; e sciorinerebbe un abbozzo di simbolo. Ma poi se si chiedesse: quanti sono quelli che convergono in questo simbolo? Quando si facesse la prova, che fece Daniele coi due vecchioni, non se ne troverebbero due che fossero in tutto d'accordo. È naturale: tutti sono indipendenti. A me piacciono le verze. No; a me piacciono i maecheroni; e avverrebbe quello che accadeva a Berlino, quando il Re, anni sono, voleva unire insieme Luterani, Calvinisti, Evangelici ed altri settari. Si convocò un grande Sinodo: si disputò, si disertò, si attendeva una gran cosa, e poi, per ultima conclusione, si votò questo bell'ordine del giorno: che ognuno credesse quello che voleva. Ecco la bella unione del protestante in fatto di dottrina!

E in quanto ad unità di capo, come va la faccenda? — Ah, noi abbiamo, dicono, per unico capo Gesù Cristo. — Niente di meglio; ma quando andate d'accordo in dottrina, come cani e gatti, e per parlar con più gravità, come Lutero, Calvin, Melantone, Zwinglio ecc., che si accaneggiano

luppiate da una specie di manica di pelle. Si dovettero fare 52,000 maglie, e questa sola rete che pesa 4500 chili, vale 50,000 lire.

A questa rete, legata solidamente, sta sospesa la navicella; di forma cilindrica, raffigurante un balcone ovale, il cui centro è congiunto con funi al cerchio superiore. Essa navicella non ha meno di 6 metri di diametro; la galleria in cui potranno stare gli individui, che fanno l'ascensione è a doppio fondo e comprende 16 compartmenti che contengono zavorra e strumenti diversi. Il tutto assieme al carico pesa 1800 chilogrammi.

La corda che rattiene l'areostato è lunga 600 metri, leggermente conica, del diametro di cinque centimetri all'estremità inferiore, otto all'altra estremità. È avvolta attorno ad un immenso cilindro del diametro di un metro e 60 centimetri, della lunghezza di dieci metri, dello spessore di tre centimetri e del peso di 40,000 chilogrammi. Il cavo ne pesa 3000.

e si scomunicavano a vicenda, viene Gesù Cristo a dirvi: Credete così è così? Veggio piuttosto che ognuno sta ostinato nel suo parere. Oh, ella è cosa molto comoda, mettersi sotto d'un capo, il quale per ora (per ora, dice, perché verrà tempo, in cui si farà sentire) non parla, avendo lasciato al mondo chi parla per Lui. Voi tutti potete dire: Cristo a detto così: questa è parola di Dio, che va intesa così: lo Spirito Santo mi detta così; e tutti avete diritto di dirlo, e tutti decidere ex cathedra, come tanti Papi. Avete riuscito un Papa infallibile, e ne creaste migliaia e migliaia. Ma è mai possibile che Cristo abbia voluto affidare la sua dottrina e la sua autorità all'arbitrio di tutte le teste le più balzane? X.

ARRUOLAMENTI CLANDESTINI IN ITALIA.

Il Bersagliere dice di aver ricevuto da Genova la seguente lettera che noi riportiamo, lasciandone al detto giornale tutta la responsabilità.

Eccola:

« Senza temer di essere smentito, io credo potervi assicurare che tanto qui in Genova, quanto nelle finitimes province lombarde e subalpine si è posto mano agli arruolamenti di volontari, e che il movimento, iniziato con molta segretezza, comincia ora ad espandersi ed estendersi, come ai tempi precisamente di Aspromonte, Sarnico e Mentana, colla sola differenza che ora non è diretto dagli stessi capi e condottieri autorevoli di quelle epoche, ma da uomini che, sebbene si pretendano loro allievi e successori, non affronno tuttavia pari guarentigie di prudenza, fermezza e responsabilità.

« Le autorità, mal sicure degli intendimenti del governo, non sanno a qual partito appigliarsi, e, limitandosi a vigilare, non pertanto lasciano correre, fino al punto da permettere che ieri si gridasse per le vie a squarcia-gola: « Arruolamento di volontari per liberare Trieste e Trento! »

« Abbiatevi questi brevi ragguagli come inconfondibili, e giovatenevi. »

Particolari informazioni dell'Osservatore Romano confermerebbero il fatto in sè stesso, ma accennerebbero ad uno scopo assai diverso; cioè farebbero ritenere che questi arruolamenti fossero fatti non per invadere il Tirolo e l'Istria, ma si bene... per l'Interno!

IL PIANO REPUBBLICANO IN ITALIA

La Décentralisation pubblica una lettera ch'assicura proveniente da un alto personaggio, da essa intitolata il piano repubblicano in Italia.

Secondo questa lettera l'Italia sarebbe divisa in nove repubbliche: La Cisalpina - la Genovese - la Lombarda - la Veneta - la Toscana - la Romana - la Partenopea - la Siciliana - la Sarda.

Ciascuna repubblica avrebbe il suo presidente e la sua amministrazione interna, a Roma si riunirebbe la Dieta composta dei rappresentanti di ogni Stato, per discutere gli interessi comuni alla federazione, la quale avrebbe un'armata ed una marina federale, dividerebbe il debito fra i diversi

Riassumendo, troviamo che il peso dell'aereo gigante è di 11,850 chilogrammi. Ora la potenza ascensionale essendo calcolata a 25,000, ci sarebbero 12,000 chili di differenza; ma, a misura che la corda si svolge, il peso della porzione svolta, diminuisce d'altrettanto la forza d'ascensione, finché quando il cavo è svolto completamente, il peso dell'areostato è aumentato di 3000 chilogrammi e la forza ascensionale diminuita d'altrettanto. Nonostante questo aumento, il pallone potrà innalzare colla massima facilità 50 persone.

Svolta la corda, e l'areostato innalzatosi nell'aria 600 metri, bisognerà pure per farlo discendere far girare l'immenso cilindro, e avvolgere il cavo. A ciò pensano due macchine a vapore della forza di 300 cavalli. Lo svolgimento s'opera colla sola forza ascensionale, e mentre per la discesa sono le macchine che fanno girare il cilindro, nell'ascesa è il cilindro che fa lavorare gli stantuffi. La macchina diventa al-

Stati, s'occuperebbe del riscatto delle linee ferroviarie ecc. Alla bandiera federale verrebbero aggiunti i colori di ciascun paese.

L'atto personaggio della Décentralisation concludeva la sua lettera dicendo che la prova dell'autenticità di questo documento sarà la collera dei repubblicani, i diari dei quali però non potranno opporsi a questa rivoluzione alcuna smitita o retificazione.

Che i repubblicani lavorino, è molto in Italia non c'è neppur dubbio. Del resto noi abbiamo registrato questa notizia per solo debito di cronisti.

Il proclama agli abitanti della Bosnia e dell'Erzegovina.

Ecco il proclama che verrà indirizzato agli abitanti della Bosnia e della Erzegovina quando le truppe austriache passeranno il confine:

« Le truppe dell'imperatore d'Austria e re d'Ungheria sono in procinto di passare il confine del vostro paese.

Esso non vengono come nemici ad impossessarsi a viva forza di questo paese.

Esse vengono da amici per porre un termine ai mali che da una serie di anni non agitano soltanto la Bosnia e l'Erzegovina, ma anche i paesi limitrofi dell'Austria.

L'imperatore e re ha saputo con pena che la guerra civile devasta questo bel paese; che gli abitanti del medesimo paese si battono fra di essi, che il commercio ed il traffico sono interrotti, che i vostri focolari sono saccheggiati, i vostri campi incendiati e che la miseria s'è istaurata nelle città e nelle campagne.

Grandi e tristi avvenimenti hanno reso impossibile al vostro governo di ristabilire solidamente la pace e la concordia dalle quali dipende il benessere del popolo.

L'imperatore e re non poteva tollerare più oltre che il disordine e lo scontento regnassero in prossimità delle due province, che la miseria e sventura battessero alle frontiere de' suoi Stati.

Egli ha richiamato l'attenzione delle potenze europee sulla vostra situazione e nel consiglio dei popoli fu stabilito unanimemente che l'Austria-Ungheria avrebbe reso a voi la tranquillità ed il benessere di cui siete privi da tanto tempo.

Sua Maestà il Sultano pieno del desiderio di giovarvi ha creduto bene di affidare alla protezione del suo potente amico, l'imperatore e re.

Perciò le troppe I. e R. appariranno fra voi. Esse non vi portano la guerra, anzi vi regano la pace.

Le nostre armi proteggeranno ognuno e non oppimeranno alcuno.

L'imperatore e re ordina che tutti i figli di questo paese, secondo un diritto comune, godano della legge; che tutti sien protetti nella vita loro, nella loro fede, nei loro averi.

Le vostre leggi ed istituzioni non debbono essere lese arbitrariamente, le vostre costumanze e consuetudini debbono essere protette; nulla deve essere variato colla forza, senza riflettere su ciò che avete bisogno.

Le antiche leggi avranno valore fintanto che non ne saranno create delle nuove. Si attende da tutte le autorità temporali e spi-

rituali che mantengano l'ordine ad appoggiare il governo.

Le rendite del paese debbono essere impiegate esclusivamente per bisogni del paese.

Non saranno osate le imposte degli ultimi anni.

Le truppe dell'imperatore e re non devono opprimere né essere di peso al paese. Esse pagheranno con danaro ciò che gli abitanti forniscano loro.

L'imperatore e re conosce le vostre larganze e desidera la vostra prosperità.

Sotto il suo potente scettro vivono uniti molti popoli e ognuno di essi parla la sua lingua. Regna sui seguaci di molte religioni ed ognuna professa liberamente la sua fede.

Riunitevi con fiducia sotto la protezione delle gloriose bandiere d'Austria-Ungheria.

Accogliete i nostri soldati come amici — ubbidite alle autorità, ritornate alle vostre occupazioni e i frutti del vostro lavoro saranno protetti. »

Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale porta i decreti, coi quali molti Consiglieri di prefettura sono promossi di classe.

— S. M. il Re Umberto ed il Governo inviarono parecchi doni ad alcuni notabili della colonia italiana a Buenos-Ayres, in riconoscenza della dimostrazione d'affetto che quei connazionali domiciliati nella Repubblica Argentina hanno fatto in occasione della morte di Vittorio Emanuele inviando una corona d'oro da deporsi sulla tomba.

— Il Secolo ha da Roma 29: Il ministro Seismi-Doda chiamò a Roma il Balduino per iniziare trattative onde la Regia paghi una quota maggiore proporzionale all'ultimo aumento sul prezzo dei tabacchi; e ciò conforme al voto della commissione parlamentare incaricata di riferire sulle leggi e decreti con cui furono aumentati i prezzi.

— Le notizie date dal Bersagliere e dalla Riforma su dissensi che esisterebbero nel ministero e su una crisi parziale che ne farebbe uscire Corti, Bruzzo e Seismi-Doda, sono, dicesi, prive d'ogni serio fondamento.

— Si legge nella Riforma: « Attendiamo ancora che il Governo faccia smettere la diceria corsa sui giornali, che alla Consulta manchino alcuni documenti, e fra questi alcuni disaccordi del conte De Launay. Siccome tutti i documenti esistevano alla Consulta, quando l'onorevole Depretis consegnò il ministero all'onorevole Cairoli, e questi al conte Corti, qualunque involontario o perdita di documenti non potrebbe essere avvenuto che nel periodo che corre dal 25 marzo ad oggi. »

— L'onorevole comm. Gravina, prefetto di Roma; sarà con certezza traslato alla prefettura di Milano. Il conte Bardessono andrà a Firenze.

— L'inchiesta sul lavoro del Dandolo è finita. La conclusione è che l'incagliamento avvenuto fu puramente accidentale, né può essere imputato a nessuno. Così il Secolo.

— A quanto dicono alcuni giornali, l'on. Cairoli presidente del Consiglio, non potendo andare, per considerazioni politiche

loro una pompa ad aria aspirante e premente. L'aria così aspirata non è già respinta nelle caldaie, ma per un tubo va in un apparecchio che fa lavorare il meccanismo del freno. In tal maniera il movimento di ascesa, già rallentato leggermente e progressivamente per il peso della corda, si trova ancora più rallentato per l'effetto del freno ad aria. L'areostato s'alza sempre più lentamente, quanto è più vicino al termine della sua corsa, e giuntovi si ferma da sè, senza alcuna scossa. Si può d'altronde a mezzo del freno fermarlo durante il movimento ascensionale e mantenerlo a qualsivoglia altezza al disotto dei 600 metri.

Giovedì i membri della commissione dell'areostato si sono riuniti per pronunciarsi definitivamente sulla questione se vi era luogo ad autorizzare il sig. Giffard a ricevere il pubblico nel suo pallone.

La commissione ha emesso un parere favorevole sotto la riserva specialmente che la corda che rattiene l'areostato non sopporterà una trazione maggiore di 8000 chilogrammi. Ora siccome risulta da una esperienza, ch'ebbe luogo mercoledì alla presenza dei membri della commissione, che la corda conica di cui si tratta, non si ruppe nella parte più grossa che ad una trazione di 32,000 chilogrammi, e nella più sottile a una trazione di 25,000, si vede che la rottura non può aver luogo alla trazione degli 8000 chili prescritti dalla commissione e nelle condizioni in cui si trova.

Per maggior precauzione la commissione ha comandato che il cilindro fosse munito di un meccanismo destinato a guidare la corda quando esce, per rendere impossibile ogni deviazione, ed impedire il deterioramento del cavo.

nel Trentino dove è la sua famiglia, dopo aver toccato Milano andrà in Svizzera. La sua assenza da Roma si prolungherà per circa un mese.

COMO. — Scrivono alla *Perseveranza* in data del 26: Gli operai tintori sono oggi ritornati ciascuno ai loro opifici, cessando così dallo sciopero a cui si erano già da più giorni abbandonati con grave danno degli imprenditori e proprio.

Di questa risoluzione vuolsi dare la debita lode agli operai, la gran massa dei quali, tintori e tessitori che siano, è ragionevole e seria, né si lascia facilmente traviare da certe mal concepite dottrine socialistiche, onde son guasti gli operai d'altri paesi, e che pur troppo si tenta di diffondere anche da noi.

Il problema dei salari, massime in tempi come questo di crisi industriale, fu sempre dei più difficili; poiché se per una parte l'operaio ha diritto che il suo lavoro venga convenientemente retribuito, d'altro canto non può ragionevolmente pretendere che l'industriale tenga aperti gli opifici e le fabbriche, con perdita ed anche senza lucro di sorta.

Facciamo voti perché l'esperienza di questa volta porti i suoi frutti, e persuada gli operai che le coalizioni e gli scioperi non approdano a nulla di buono se non allora (ma solo allora) che siano in armonia con la suprema legge della domanda e dell'offerta del lavoro, e che ad ogni modo gli operai stessi sono i primi a risentire i danni che ne derivano.

FORLI. — Il sotto Prefetto di Cesena avrebbe mandato istruzioni al Prefetto e al Ministero circa al contegno che deve assumere di fronte al Comizio che verrà convocato il 4 agosto. Tutti i capi del mazzinianismo converranno, ed il Saffi stesso assumerà la presidenza.

VICENZA. — A Marostica nelle elezioni amministrative di domenica trionfo appieno della lista dei cattolici.

PALERMO. — Nel giorno 25 del corr. alla Corte di assise ebbe termine il dibattimento contro i briganti della banda Rinaldi. I giurati dovettero rispondere a circa quattrocento questioni. Gli imputati erano dodici, tre dei quali imputati di manutengolismo. Eccetto uno, gli altri undici, in base al verdetto ed in conformità delle conclusioni del pubblico ministero e tenuto conto dell'ultima amnistia, la Corte condannò:

Bonifati Domenico, Turrisi Giulio, Ce-raulo Vincenzo, Palermo Filippo, Filippone Martino, Accurso Nicòlo, Zito Nicola convinti dei più barbari ed infami reati alla pena dell'ergastolo; Barberino Francesco convinto di grassazione ed estorsione violenta con sequestro di persona, alla pena di 22 anni di lavori forzati; Lo Re Silvestro e San Filippo Rosario, manutengoli, alla pena di 4 anni e 6 mesi di carcere; e d'Ignati Giuseppe, manutengolo, alla pena di anni 4 e mesi due di carcere.

COSE DI CASA E VARIETÀ MANIFESTO

Il R. Prefetto della Provincia di Udine
Veduto l'articolo 160 del Reale Decreto
2 dicembre 1866 N. 3352;

fa nato

Che la Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 5 agosto p. v. alle ore 12 mer., in seduta pubblica, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali, e proclamerà eletti i candidati che ottennero il maggior numero di voti.

Udine, il 29 luglio 1878.

Il Prefetto Presidente
Carletti.

Per i fumatori. Pare che dietro accordi fra Ministeri, ed in seguito a previdenti disposizioni emmesse, fra non molto saranno posti in vendita sigari di virginia eguali a quelli che prima degli attuali, perché poco stagionati, erano in commercio — d'acciò la scadenza degli attuali fu stabilito dipendere solo da poca stagionatura.

La Congregazione di carità di Udine ha pubblicato il seguente avviso: Nel giorno 15 agosto 1878 alle ore 4 pm-meridiano avrà luogo in Piazza del Giardino, a scopo di beneficenza, l'astrazione di una Tombola, permessa dalla competente Autorità con decreto 19 luglio.

L'importo complessivo delle vincite è fissato ad italiano Lire 1,300 ripartite come segue: Cinquanta L. 200; prima Tombola L. 700; seconda Tombola L. 400.

Il dramma d'Argenton. Nei dintorni d'Argenton (Francia) un lupo furioso ha fatto la settimana scorsa la desolazione di quei contadini.

È un giovanotto di diciassette anni, Luigi Fontaliero, che ha avuto il coraggio quasi eroico di gettarsi, armato di un tridente, sopra la belva e di finirla.

La prima vittima della rabbiosa fiamma del lupo fu una donna che custodiva una mandra di pecore.

Il lupo si gettò prima sul cane e poi sul bestiame: la pastorella, secondo l'uso del Berry, gli s'avanzò contro gridando per spaventarlo e farlo fuggire; il lupo non se ne diede per inteso e continuò meglio la sua carneficina. La donna volendo prendere una pietra, cadde a terra; il lupo le fu sopra: per fortuna, dopo averle straziato mezzo il dito pollice di una mano, la lasciò.

Un uomo dei più vigorosi e robusti della contrada, certo Berlot, tagliava le messi presso alla foresta, quando intese a gridare « al lupo » Abbandonata la sua falce accorse dove partivano le grid.

D'un tratto si trovò in faccia del terribile assalitore che lo morsò in una spalla.

— Io l'ho afferrato per la gola con una mano, raccontò poi il contadino, come fosse la cosa più semplice del mondo — e con l'altra e cercato di strappargli la lingua; si fu allora che io ebbi il pollice tagliato per metà. *Nou abbandonai l'animale e rotolammo ambidue sull'erba.* Nella lotta fui morso alla guancia ed alle tempie e perdeti un orecchio.

Ma la vittima più da compiangere è una povera donna, una certa Maria Gay, che volendo sottrarre al lupo, che l'aveva afferrata per le spalle, una sua bambina di sette anni, ha avuto la faccia così orribilmente divorata che è uno spettacolo dei più dolorosi che si possano vedere. La fronte, il naso e il labbro superiore non si vedono più. È un solo vuoto circondato di pezzi di carne sanguinolenta, qualche cosa di spaventoso. Si teme che questa infelice non possa sopravvivere a queste ferite.

L'atto del coraggioso giovane che ha posto termine a tanto disgrazia ha riscosso l'ammirazione di tutti.

Le unghie di Vittorio. Un giornale inglese il *Worcestershire Chronicle* pubblica nel suo numero del 20 corr. questa curiosa notizia.

« Poco dopo la morte di Vittorio Emanuele suo figlio e successore offrì al conte Maffioli l'unghia del pollice, legata in oro e ornata di diamanti.

Pare che Vittorio Emanuele non si tagliasse quest'unghia che una volta all'anno, e fattala pulire e legare in oro da un gioielliere, la presentasse in dono alla sua sposa morganatica, la quale faceva collezione di sì preziose reliquie. »

Di questa notizia lasciamo tutta la responsabilità al giornale inglese.

L'Imperatore del Brasile e un cappuccino. L'Imperatore Don Pedro ha nominato direttore dell'Osservatorio astronomico di Rio Janeiro il P. Germano di Annecy, il quale si era molto segnalato nel professare le matematiche nel Seminario di San Paolo. È un bell'omaggio reso ai frati ai tempi nostri.

Falsi monetari. Leggesi nella *République Française*: Era stato osservato che da qualche giorno circolavano in Parigi, e specialmente nel quartiere Latin, dei pezzi falsi da 10 franchi. Lunedì ultimo, in via della Senna, un negoziante fece arrestate un giovine che gli aveva dato una moneta falsa. Condotto davanti al commissario di polizia questo individuo disse aver nome Passaglia, ma riuscì d'indicare il luogo di sua dimora. Il signor Jacob, capo della sicurezza, non tardò a capire che abitava in un albergo del sobborgo Montmartre; ma pensando che il Passaglia, sul quale fu trovata molta quantità di pezzi falsi da 10 lire, doveva avere dei complici, organizzò un servizio speciale di sorveglianza a quell'albergo. —

La sera medesima, due individui, Milani e Sebastiani, furono arrestati nel momento che rientravano. — Si trovarono su di essi e nella loro camera, come in quella del Passaglia, 5,000 franchi in pezzi falsi da 10 franchi. — Il signor Jacob ne informò tosto il suo collega, il capo della

polizia italiana, attualmente a Parigi, il quale telegrafò in Italia, a Palermo, ove abitano i tre falsi monetari. Una perquisizione fatta al loro domicilio condusse alla scoperta di una vera e propria fabbrica di monete false. I tre monetari falsi sono stati registrati al Deposito, ove ieri subirono un interrogatorio.

Sul proposito, aggiunge il *Moniteur Universel*, che i tre monetari falsi italiani, condotti davanti il giudice istruttore confessarono completamente ogni cosa. — Due altri complici sono stati perimenti arrestati a Palermo. Questa specie di società fabbricava anche dei pezzi da 20 franchi, coll'effigie di Vittorio Emanuele. Di queste monete ne furono trovate per il valore di duemila franchi.

Annunzio bibliografico. Fra Fulgenzio smascherato e smemrito nel suo opuscolo « Le Venti Menzogne del Cittadino Italiano in un suo Articolo. »

Con questo titolo è uscito un opuscolo scritto dal Sac. Luigi Zandigiacomo Vicario di Segnacco ed annesse.

Si vende in *Udine*: libreria e cartoleria Raimondo Zorzi — libreria Zaffoni — cartoleria Tosolini — presso l'Edicola e presso il Tabaccaio in Mercato Vecchio.

In *Gemoni* libreria e tipografia Luigi Bonanni, in *Cividale* libreria Strazzolini. Prezzo cent. 30 la copia. Il deposito si trova in *Udine* alla libreria Raimondo Zorzi. Via S. Bartolomeo, 14.

Notizie Esterne

Inghilterra. Leggesi nel *Times* che la corporazione della città di Londra sta facendo grandi preparativi per il solenne conferimento della cittadinanza della city di Londra ai lordi Beaconsfield e Salisbury, stabilita per il 3 agosto. Nella gran sala del *Guilford* ove verranno introdotti i nobili lordi al loro arrivo, sono stati preparati dei seggi per circa 3000 persone. Tutti gli *aldermen*, consiglieri dei comuni, ufficiali ecc. saranno vestiti delle loro splendide uniformi. A *Mansion House* vi sarà un pranzo dato dal lord Maior e dalla Mayoressa; il numero degli invitati è « limitato » a 280.

L'occupazione della Bosnia. Da una corrispondenza spedita da Vienna al *Daily Telegraph* rileviamo che in questi giorni due ufficiali austriaci accompagnati da sei uomini attraversarono la Sava ed entrarono nella Bosnia, ove furono ricevuti da Hadji Atif, Bey del distretto che fece loro liete accoglienze offrendo caffè e sigarette. Il giorno dopo egli restituì la visita e fu benissimo accolto dai suoi nuovi amici. — Lo stesso corrispondente dice che il governatore generale della Bosnia ha inviato ordini agli ufficiali ottomani delle provincie, affinché le tasse che debbono essere pagate fino a questo momento vengano esatte al più presto possibile. Una parte delle troppe turche di guarnigione si ritirerà in Albania.

— Secondo un dispaccio particolare da Pera, al *Daily Telegraph* la Porta il giorno 26 aveva ricevuto annuncio che le troppe austriache sarebbero in quel giorno stesso entrate nella Bosnia e nell'Erzegovina. Invece il corrispondente da Brod telegrafo al *Daily News* che ancora non è stabilito il giorno in cui gli austriaci passeranno la Sava.

— E un telegramma da Vienna 26 a notte dice: Corre voce che la marcia in Bosnia comincerà domani. Qui si sospetta che degli agitatori italiani, non potendo ottenere nulla all'interno del loro paese, mandino emissari per far sollevare i malcontenti albanesi ed erzegovini.

TELEGRAMMI

Vienna. — Corre voce che si aspetterà lo scambio delle ratifiche del trattato di Berlino prima di dar ordine alle truppe d'occupazione di varcare la frontiera.

Filippopolis. — 29. Gli insorti della Rumezia concedettero una tregua di tre settimane allo scopo di facilitare le trattative di conciliazione. Siccome questi insorti hanno appena la quantità di vivere necessaria a sostenere sé medesimi, e siccome i numerosi prigionieri da essi fatti pallivano la fame, così i russi dovettero dare agli insorti dei sussidi per il mantenimento dei prigionieri, i quali altrimenti sarebbero morti d'inedia.

Londra. — 29. Il *Morning Post* e il *Times* annunciano che il marchese di Lorne fu nominato governatore del Canada.

Il Times dice che ormai coi suoi consigli l'Inghilterra avrà sull'Impero ottomano un'influenza rigeneratrice.

Il Morning Post ha da Berlino: la Russia negozia a Brema e Amburgo comprare di vapori veloci.

Il Daily Telegraph ha da Vienna: La marcia dell'esercito austriaco non è ancora ordinata.

Il Times ha da Vienna: Lescjanin fu nominato inviato straordinario della Serbia a Pietroburgo.

Torino. — 29. Cairoli è arrivato. Una vettura di Corte lo recò al Palazzo.

Bord. — 29. Le truppe imperiali passarono oggi la frontiera dell'impero nel miglior ordine e senza che avvenisse alcun disordine. L'Arciduca Giovanni Salvatore entrò a Berlitz alla testa di una brigata.

Vienna. — 29. Notizie dai confini recano che ieri mattina le truppe austro-ungariche hanno varcato la frontiera su diversi punti, e marciato sul territorio della Bosnia. Finora non hanno incontrato difficoltà alcuna, e sembra che le popolazioni siano disposte ad una accoglienza non ostile delle truppe d'occupazione. L'amministrazione civile attuale delle provincie che si vanno occupando, cesserà totalmente e sarà concentrata esclusivamente nel potere militare. Il proclama non ha prodotto effetto alcuno.

Roma. — 29. *Collegio Lodi*: eletto Cagnoia con voti 439. *Collegio 3. di Bologna*: eletto Zanolini Cesare con voti 189.

Roma. — 29. Un telegramma da Torino annuncia che i Sovrani partiranno per Milano domattina alle ore 7 ant. in forma ufficiale

Roma. — 29. Un dispaccio di Empoli annuncia la morte del senatore Salvagnoli.

Parigi. — 29. La situazione di Anzia è molto migliorata. Credesi che lo sciopero sia quasi terminato. Gran parte degli operai di Saint-Chamond hanno pure ripreso i lavori.

Vicuna. — 29. Le truppe passarono il confine in pieno assetto di guerra, e come entrarono in paese nemico. I giornali ufficiali dicono che le truppe vennero accolte bene dalle popolazioni, ma si teme che incontreranno forte resistenza armata così in Bosnia che in Erzegovina. Prima del passaggio furono distribuiti agli ufficiali delle carte geografiche ed un libro da tasca contenente notizie storiche e geografiche sulle due provincie.

Vienna. — 29. Il compromesso colla Turchia riguardo all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina non pare ancora combinato. Credesi che l'Austria abbia ordinato il passaggio della frontiera per forzare la mano alla Turchia. Questa vuole siastabilità della religione moomettana come religione delle due provincie, e sia fissato un limite di tempo all'occupazione austriaca.

Vienna. — 29. Oggi le nostre truppe passeranno il confine. L'arciduca Salvatore di Toscana alla testa della settima divisione del corpo di occupazione si dirige alla volta di Banjaluka e Serajevo ove si calcola arriverà, se non trova resistenza, in circa otto giorni. Le truppe marciando da vari punti verso altri punti convergenti. Ogni corpo opera da sé ed è completamente armato ed equipaggiato indipendentemente dagli altri.

Roma. — 30. Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno il 2 agosto da Milano per Venezia. Saranno accompagnate dal Ministro delle finanze Sezmit-Doda. Le procederà il ministro della Marina Di Brocchetti.

Gazzettino commerciale.

Sete. — A Milano, 27 luglio, si conchiusero pochi affari, ma l'opinione si mantiene abbastanza buona per conservare i corsi acquisiti di fronte alle difficoltà del desiderio.

A Lione, 26, mercato sempre in buona domanda con transazioni piuttosto difficili nelle sete europee, e discrete nelle asiatiche; prezzi fermissimi.

Grani. — A Novara, 25 luglio, grani offerti, ma pochi compratori, onde subirono ribasso generale con difficile collocazione.

A Verona, 25, frumenti fini sostenuti e ricercati, mercantili facci; frumenti riberati di una lira al quintale; riso offerto.

Bolzieco Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 29 luglio

Rend. cogl'Int. da 1 gennaio da	80.65	a	80.80
Penzi da 20 franchi d'oro	L. 21.67	a	L. 21.60
Fiorini austri. d'argento	2.32	a	2.34
Bancaute Austriaache	2.341.12	a	2.35—
Vatiale			
Pozzi da 20 franchi da	L. 21.67	a	L. 21.63
Bancaute Austriaache	234.50	a	235.—
Sconto Venezia e piastre d'Italia			
Della Banca Nazionale	5.—		
— Banca Veneta di depositi e conti corri.	5.—		
— Banca di Oreditto Veneto	5.12		
Milano 29 luglio			
Bendita Italiana	80.50		
Prestito Nazionali 1866	27.		
— Ferrovie Meridionali	342.—		
— Cotonificio Choton	158.—		
Obblig. Ferrovie Meridionali	256.—		
Pontebba	386.—		
Lombardo Veneto	262.75		
Prezzi da 20 lire	21.65		

Parigi 29 luglio

Rendita francese 3 0/0	70.07
5 0/0	113.37
italiana 5 0/0	74.45
Ferrovie Lombarde	172.
Roma	75.—
Cambio su Londra a vista	25.3.—
sull'Italia	8.—
Consolidati Inglesi	65.18
Spagno giorno	18.5/16
Turca	9.14
Egitiano	—
Mobiliare	202.30
Lombardo	77.50
Banca Anglo-Austriaca	262.20
Austrinche	827.—
Banca Nazionale	—
Napoleoni d'oro	9.25.—
Cambio su Parigi	45.95
su Londra	115.—
Rendita austriaca in argento	66.10
in carta	—
Union Bank	—
Bancnote in argento	—

Vienna 29 luglio

Orto brillante	26.
in pella	14.—
Mitata	12.—
Léot	30.40
Sorgerossa	11.50
Castagne	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 27 luglio 1878, delle sottoindicate derivate.
Frumeto vecchio all' ettol. da L. 25.50 a L. 24.—
nuovo " 21.50 " 22.20
Ornotureo " 17.15 " 18.45
Ségala " (vecchia) 16.70 " —
" (nuova) 13.20 " 13.90
Lupini " 11.50 " —
Spelta " 24.— " —
Miglio " 21.— " —
Ayona " 8.25 " —
Sâncenò " 14.— " —
Fagioli alpighiani " 27.— " —
di piastura " 20.— " —
Orzo brillante " 26.— " —
in pella " 14.— " —
Mitata " 12.— " —
Léot " 30.40 " —
Sorgerossa " 11.50 " —
Castagne " — " —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 luglio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 8 p.
Barom. ridotto a 0°	745.7	744.1	745.3
alte. m. 118.01 sul liv. del mare mm.	53	55	57
Umidità relativa	Stato del Cielo	misto	coperto
Acqua cadente	Vento (direzione	S.E.	S.W.
(vel. chil.	2	8	2
Termom. centigr.	26.5	27.0	21.7
Temperatura (massima	32.5	minima	20.8
Temperatura minima all'aperto	19.6		

ORARIO DELLA FERROVIA

Anzio	Partenze
Ore 1.12 ant.	Ore 5.50 ant.
Trieste	3.10 p.m.
	8.44 p.m.
	2.50 ant.
Ore 10.20 ant.	Ore 1.40 ant.
da	2.45 p.m.
Venezia	8.22 p.m.
	2.14 ant.
Léot	3.35 p.m.
Sorgerossa	7.20 ant.
da	2.24 p.m.
Resutta	3.20 p.m.
	8.15 p.m.
Resutta	6.10 p.m.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce francamente una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, n. inizio del S. Padre, poesie, anticoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempi ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire, da estrarre a sorte. — Chi procurà 15 Associati riceverà una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent. 15* diretta: *Al periodico Ore Ricreativa, Via Mazzini 200, Bologna.*

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a rievocare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rougerive: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 60. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. Oltre: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Contrabbandieri di Santa Crus: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il ricendugliola: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del

Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Collettaio di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corpi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo; vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent. 15* diretta: *Al periodico Ore Ricreativa, Via Mazzini 200, Bologna.*

Chi si associa per un anno ai tre periodici *Ore Ricreativa, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vagliat. di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell' almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.*

LEONE XIII

Discorso letto nella generale adunanza delle Associazioni cattoliche di Venezia il 30 giugno 1878, dal sac. prof. Fr. Cherubini.

Coloro che hanno curato la pubblicazione di questo Discorso ci incaricarono di raccomandarne la maggior diffusione, e noi lo facciamo ben volentieri imprecocchè chi lo ha indito, o lo ha letto, lo giudicò opportunissimo a questi giorni, nei quali si sparta tanto sui giornali del rallentamento di zelo nei cattolici, per la causa del Santo Padre, e si vuol vedere una diminuzione di offerte per l'Obolo di san Pietro, cavandone conseguenze poco onorevoli per i cattolici. Perchè questo non possa avverarsi giammai, e siano a tutti sensibili la fede e l'amore per Papa Leone XIII, importa moltissimo il far conoscere ciò che merita il Santo Padre, ed a questo scopo risponde appunto il suaccennato discorso che si vendo a Venezia presso l'amministrazione del *Veneto Cattolico*, a S. Benedetto e presso la Direzione della *Piccola Biblioteca*, Ss. Apostoli.

Copie 12 lire 1.00, copie 100 lire 7.00

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto si prega di avvertire che nel suo laboratorio sito in Via Poscolle tiene uno svariato assortimento di arredi da Chiesa con e senza argenterie e dorature, d' oggetti diversi in ferro, latta ed ottone per uso di famiglia a prezzi discretissimi.

Tiene poi l' unico deposito della specialità brevettata.

Ranno chimico-metallurgico-liquido-igienico

della Ditta G. C. De Laiti di Milano.

Questo liquido incorrosivo ha la proprietà di ripulire perfettamente colla massima facilità qualunque metallo (escluso il ferro), le argenterie, dorature d'ogni genere, le cornici dorate e incise, gli specchi, i cristalli, i marmi, le posaterie, i mobili, i dipinti in tela o cartoncino levando qualsiasi lordezza per quanto forte e invecrata.

Oltre ciò il medesimo sottoscritto ha testé provveduto il suo negozio delle nuove Lanpade a petrolio per Chiesa approvate dalla S. Congregazione dei Riti per l' illuminazione del SS. Sacramento, e che gli vengono fornite da Roma per cura dell' Agenzia Cattolica dell' Angelo Custode.

Le Fabbricerie e le Chiese troveranno in queste lampade eleganza ed economia non disgiunte da quella proprietà che si addomanda dall' uso cui sono destinate.

BERTACCINI DOMENICO

lavoratore in metalli ed argenterie
Udine Via Poscolle N. 24.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

DI ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di 50 Milioni di lire

fondata nel 1809, nonché dell' ultra rinomata Prima Società Ungherese con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d' incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per familiari a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi, che vengono tributati nei pubblici giornali.